

La "Voce" si propone di rafforzare l'amicizia fra il popolo d'Italia ed il popolo del Canada nell'interesse della democrazia e della libertà. Chiama perciò gli italiani a sostenere la lotta del popolo canadese per le sue conquiste sociali e civili in difesa della democrazia e della libertà.

LA VOCE

DEGLI ITALO-CANADESI

GIORNALE D'OPINIONE E DI EDUCAZIONE POPOLARI

Quanto siano nobili gli istinti dell'operato, appare nei casi solenni e di rivoluzione.

In simili circostanze l'operato salva la roba e non la ruba; salva la vita agli arresti, agli inermi, e non uccide mai col barbaro cinismo del mercenario.

Si batte poi come un leone, disarmato contro gli armati, contro dieci.

—GARIBADLI

Indirizzo postale: 441 Queen St. W., Toronto, Ont.

VOL. II. — No. 9. (37)

TORONTO, Ont. VENERDI, 2 FEBBRAIO 1940

Authorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

Abbonamento: Un anno \$1.50. — Sei mesi 75c.

5¢ La Copia.

I nati all'estero sono un tesoro che bisogna saper curare

Per coloro che credono che la fraternità tra i cittadini canadesi e quelli nati all'estero debba consolidarsi nell'impegno di distruggere le tradizioni nazionali di questi ultimi sarà bene ricordare a questo proposito quanto diceva alcuni mesi orsono il Conte Sforza, ex-Ministro degli Affari Esteri d'Italia:

"Da poi che vado quasi ogni anno a trovare in ospitali Università nord-americane quella libertà di ricerca e di studi che è stata strozzata nel nostro paese, uno dei miei ricordi più vivi è quello di un gruppo di italiani intelligenti e laboriosi che avendo potuto seguire certi miei corsi all'Università del Michigan si stupivano che fossi rimasto tanto italiano nelle mie interpretazioni della nostra storia dolorosa.

"Cittadini del mondo bisogna essere — mi spiegavano. Ma questi italiani erano stati combattenti; ed era allo pseudo-patriottismo fascista che essi reagivano; or avvenne che un noto scrittore inglese fece là una conferenza sulla guerra e per quanto riguardava l'Italia non citò che Caporetto. I miei italiani che credevano di aver "superato" ogni patriottismo corsero da me furanti: — Lei solo può rispondere; risponda!"

Questo dimostra quanto sia inutile e puerile cercare di oscurare le nostre caratteristiche nazionali e le nostre più vive preoccupazioni e cimpatie per le vicende del popolo italiano.

Un falso internazionalismo, che ci deriva da tutti i residui lasciati nella classe operaia italiana dalla predicazione anarchica fatta in Italia, ed anche dal modo come si compì la nostra rivoluzione nazionale, hanno diffuso, specie tra i militanti operai, l'idea che il vero internazionalismo è quello che nega i caratteri nazionali. Quasi se tutte le nostre attività non fossero dirette contro queste false ideologie e non tenessero conto delle forme e delle caratteristiche del nostro popolo.

La via che conduce alla vera fraternizzazione tra i cittadini di origine canadese e quelli nati all'estero, non può assolutamente essere quella che soffoca i sentimenti e le tradizioni dei vari gruppi nazionali. Per giungere a formare un vero spirito unitario canadese, bisogna innanzi tutto che le forze democratiche e progressive distruggano senza pietà e sino alla radice quella specie di tradizione burocratica che tende a considerare il nato all'estero come un individuo in qualche modo inferiore.

In secondo luogo bisogna combattere contro le forze reazionarie che contribuiscono a dividere anziché unire i vari gruppi nazionali al popolo di origine canadese. La democrazia canadese, tutto il popolo canadese deve sentire sempre più che ha degli obblighi precisi, particolari, verso i lavoratori nati all'estero e le loro famiglie. E' col concorso di questi uomini venuti dai vari paesi d'Europa che il Canada si è sviluppato e si sviluppa sempre più.

Contadini venuti dall'Europa hanno trasformato in terre fertili e ricche, migliaia di ettari di terre incolte e abbandonate nelle varie province del Canada. Molti canadesi sono fieri quando apprendono che il Canada possiede già un attrezzamento importantissimo in tutte le industrie e che si avvia verso uno sviluppo che non ha nulla da invidiare a quello di tanti altri paesi. Ebbene, essi devono non solo sapere ma tener conto che la mano d'opera nata all'estero è stata in ogni tempo e in ogni industria preponderante.

Se la democrazia canadese applica una larga politica di comprensione che corrisponde agli interessi di tutto il popolo, non solo allontana i pericoli di movimenti scissionisti o di altro genere, ma stringe al popolo canadese centinaia di migliaia, milioni di lavoratori di altre nazionalità.

L'unità, la vera fraternità lo spirito unitario nazionale si realizza nella misura in cui la democrazia è in grado di garantire un certo benessere a tutti i suoi cittadini. La popolazione del Canada risolverà con successo il problema dell'unità nazionale, dandosi un'educazione sempre più progressiva e salvaguardando i sentimenti nazionali dei vari gruppi.

I nati all'estero, gli italiani, più degli altri hanno dato prova di lealismo, di spirito di abnegazione e sono per il Canada, loro patria di adozione, un tesoro che bisogna saper curare.

La questione della formazione di una corrente unitaria canadese non è impossibile, ma è una questione molto complessa e deve essere studiata sotto diversi rapporti.

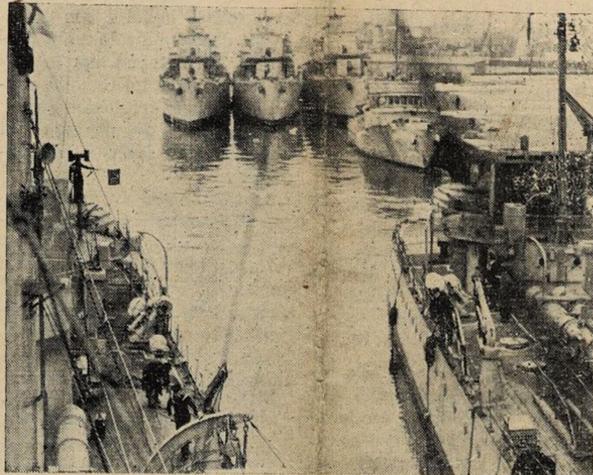
La democrazia, dice il Professore James, deve preparare il dopo guerra

In un importante discorso tenuto davanti ai membri del Canadian Club di Montreal, il direttore dell'Università McGill ha detto: "Per combattere contro tutti i nemici della democrazia i cittadini canadesi hanno il dovere di imparare a conoscere la struttura della democrazia. Quando i cittadini avranno realizzato questo l'avvenire della democrazia sarà assicurato, perché sarà sostanzialmente dalla volontà e dallo sforzo di tutti i cittadini uniti". Ha soggiunto che fin d'ora tutti gli sforzi devono essere rivolti alla preparazione del dopo guerra.

Sulla riorganizzazione del governo

Vancouver — Grattan O. Leary, direttore dell'Ottawa Journal, in una conferenza pubblica ha detto: "Se non si fossero convocate le elezioni il nostro paese avrebbe subito delle gravi conseguenze:

"La guerra attuale sarà molto lunga e il Canada ha bisogno di un governo possente e di una forte opposizione". Ha soggiunto: "Bisogna che si operi un cambiamento nell'attuale governo. Con ciò non voglio dire che si debba rovesciare l'attuale governo, ma semplicemente che vi è bisogno di un Parlamento nuovo completato da una vigorosa opposizione".



La flotta canadese di difesa ispeziona le acque del Dominio

Gli studenti canadesi contro la coscrizione

Montreal, Que. — La grandissima maggioranza dei delegati alla conferenza degli studenti, tenutasi recentemente a Ste Anne de Bellevue, Que., si sono dichiarati apertamente contro la "coscrizione per tutta la durata della guerra", e deliberarono di chiedere al governo l'eliminazione di questo regolamento dalle "Regole di Difesa del Canada" perché incompatibile con la democrazia canadese.

Il convegno è il primo raduno nazionale degli studenti che abbia avuto luogo dopo lo scoppio della guerra. Hanno partecipato studenti e professori provenienti da tutte le parti del Canada. I delegati rappresentavano numerosi gruppi sociali, religiosi e politici, come ad esempio i "Social Problems Clubs", "Debating Unions", "Student Christian Movements", ecc.

Nel corso delle discussioni si manifestarono non poche divergenze di vedute, divergenze che su alcune questioni sono state abbastanza profonde. Cionondimeno i punti di vista più notevoli espressi dai delegati si possono dividere in tre categorie. I gruppi franco-canadesi che si distinsero fortemente dagli altri per lo spirito di unità che li animava, per

essersi dichiarati apertamente contro la partecipazione del Canada alla guerra e ansiosi di porre dei limiti ristretti alla estensione della partecipazione alla medesima.

Un forte gruppo di delegati cosiddetti di "lingua inglese" provenienti dal west e dal centro del Canada, pur dando un'interpretazione alle cose da un punto di vista differente da quello sostenuto dai franco-canadesi, condivisero, il linea generale, l'opinione espressa in primo luogo il benessere e la sicurezza del Canada e disapprovando la sua partecipazione alla guerra. Questa posizione è stata fortemente sostenuta dai delegati dei "Social Problems Clubs".

Ad eccezione di una piccola minoranza di delegati, partigiani della politica dei governi canadese ed inglese e favorevoli alla partecipazione completa alla guerra, il punto di vista espresso dalla grande maggioranza dei delegati sul soggetto della guerra prevalse in maniera assoluta. La ragione di questa assimilazione di vedute è dovuta, in gran parte, non solo dallo spirito umanitario dei delegati ma anche all'aumentata armonia e lo spirito di unità che li animava, per

Continua a pagina 2.)

Sostenete il vostro giornale pagando l'abbonamento

Se il nostro giornale segna oggi un deficit, ciò è dovuto al fatto che un numero abbastanza rilevante di abbonati non pagano regolarmente e puntualmente il loro abbonamento.

E' vero che la situazione economica dei nostri lettori, fra i quali vi sono molti disoccupati, impedisce loro di fare il proprio dovere, ma sappiamo anche che fra gli abbonati scaduti ve ne sono, e non pochi, che non vanno incontro a nessun sacrificio finanziario per versare un dollaro e mezzo per il loro abbonamento.

Dagli amici di Timmins, particolarmente, ci aspettiamo una prova tangibile di solidarietà. Essi possono, con un poco di buona volontà, rinnovare una quarantina di abbonamenti. Altrettanto possono

fare gli amici di Kirkland Lake, di Sault Ste Marie, di Port Arthur e di Ottawa.

Basterebbe, anche, che ogni abbonato dia un'occhiata alla fascietta dell'indirizzo del giornale. Se in questa vedrà una data antecedente al 1-40, ciò significa che il suo abbonamento è scaduto.

Il suo dovere è quello di mettersi subito, senza ulteriori ritardi, in regola con i suoi pagamenti per facilitare l'amministrazione della VOCE a disimpegnare quegli obblighi finanziari che essa deve affrontare continuamente per far uscire regolarmente il giornale.

Avanti per mantenere in vita il giornale democratico e progressivo, LA VOCE, fiamma degli italo-canadesi.

L'AMMINISTRAZIONE

Il governo ha sciolto il Parlamento Federale

Il Primo Ministro pensa di presentarsi davanti agli elettori con un Gabinetto completamente riorganizzato

Prendendo pretesto dalla risoluzione votata dal Parlamento provinciale dell'Ontario, il Ministro ha sciolto il Parlamento Federale ed ha convocato le elezioni generali per il 26 Marzo.

La risoluzione votata dai deputati conservatori dell'Ontario e da un buon numero di deputati appartenenti al partito liberale rimprovera al governo Federale di aver fatto troppo poco per condurre avanti la guerra.

Stando a quello che dicono i deputati conservatori, lo sforzo fatto dal governo attuale in direzione della guerra è stato assolutamente inadeguato. Reggimenti interi, sempre secondo l'opposizione, sono rimasti senza vestiti e senza l'equipaggiamento necessario. Ma non vi è dubbio che le ragioni dello scioglimento del Parlamento sono più profonde e vanno ricercate nel conflitto che diventa sempre più acuto tra gli interessi dei grandi monopoli e gli interessi delle grandi masse popolari canadesi.

Il Governo di King ha ceduto in direzione della soppres-

sione delle libertà civili, ha trascurato l'assistenza alle famiglie dei soldati, ha abbandonato la legislazione favorevole alle masse agricole, ha permesso dei larghi strappi al trattamento in favore dei disoccupati e la reazione ha alzato la testa, si è nuovamente mobilitata per chiedere un governo completamente ligio agli interessi dell'alta finanza.

Già il capo del governo dell'Ontario, legato a filo doppio all'alta finanza, parlando in un'assemblea pubblica aveva

(Continua a pagina 4)

Fascisti condannati per spionaggio

Exmouth, Inghilterra. —

Due membri dell'Unione fascista, Felix-Pierre e William Crowle, di Oswald Mosley, amico di Mussolini, sono stati condannati a 6 mesi di carcere per spionaggio.

L'accusa ha provato che questi due fascisti facevano parte di una vasta rete di spionaggio che dava informazioni sulle operazioni militari.

Il Console italiano di Toronto cerca di far penetrare l'ideologia fascista nelle associazioni italiane

I funzionari del governo fascista all'estero hanno smesso di fare dei sermoni minacciosi agli antifascisti. I gerarchi che si pappano prebende favolose hanno evidentemente considerato che non è su questo terreno che essi possono giustificare il rendimento della loro opera di fronte al governo che li paga.

Lo smacco è troppo evidente e, quindi, ritengono più prudente non insistere. Insistere invece essi possono presso le Associazioni italiane persere ammessi a parlare non come rappresentanti del fascio e del governo fascista ma semplicemente come italiani. Questo è il sistema che segue attualmente il Console italiano di Toronto signor Barboglio, che si è specializzato in Francia e in Algeria, nella lotta contro le forze democratiche e progressive.

Se il Console di Toronto avesse la coscienza di servire gli interessi degli italiani che risiedono nel Canada, non avrebbe nessun bisogno di nascondere la verità, e meno ancora di ingannare con delle menzogne.

Egli non avrebbe alcun bisogno di dichiarare che ha piacere di parlare nelle riunioni delle Associazioni italiane non come rappresentante del governo fascista ma semplicemente come cittadino italiano.

Qual'è lo scopo di questa menzogna? Semplicissimo: sfruttare i sentimenti di italianità che sono fortissimi nei nostri connazionali per fare passare di contrabbando la propaganda fascista. Secondariamente, impedire che qualcuno rivolga al rappresentante ufficiale del governo fascista qualche domanda imbarazzante. Impedire cioè che qualcuno si alzi e dica: "Ci sa dire signor Barboglio, perché in Italia — il paese della bellezza, della chiarezza, dell'armonia — è stata introdotta la barbara teoria del razzismo, che vuol farci vedere come nemici, solo perché non ariani, dei lavoratori, degli intellettuali, degli artisti e degli uomini di scienza che hanno condiviso e condividono tutte le nostre sofferenze e tutte le nostre aspirazioni, e che tanto hanno contribuito a fare grande e rispettato, nel mondo il nome d'Italia?"

Guai ai nostri connazionali, che cercano in tutti gli angoli del mondo il pezzo di pane che non trovano in Patria, guai a noi se qui nel Canada dove viviamo e lavoriamo onestamente, il fascismo riuscisse a far penetrare le aberranti teorie razziste e nazionaliste. Il Console, pur sentendo tutta l'impopolarità della politica del fascismo, insiste, e si dice che ha intenzione di andare a parlare in tutte le Società.

Cosa intende fare, dunque, il Console?

Crediamo di poterlo dire fin d'ora con la certezza di non sbagliare. Il Console intende, in primo luogo, esercitare, con tutti i mezzi una pressione sugli italiani residenti nel Canada affinché questi ad un determinato momento si preparino ad applicare le direttive del fascismo. In secondo luogo egli vuole adescare una parte degli italiani residenti nel Canada per farli diventare degli agenti del fascismo, in Italia o in qualche altro punto strategico per il fascismo. Le direttive a questo proposito impartite ai fascisti dei vari paesi non lasciano alcun dubbio.

Gli Italo-Canadesi rimangono profondamente attaccati alle loro tradizioni italiane, al loro paese di origine che amano profondamente ma non intendono rendersi complici della politica fascista. Perciò chiedono al Console italiano di Toronto, al rappresentante ufficiale del governo fascista di restarsene lontano dalle Associazioni italiane, di non mettere il naso nei loro affari, di lasciarli vivere in pace.